VEDO PAGO VOTO
Di Bernardo Iovene

GENITORE
Stiamo pulendo i vetri delle scuole medie, perché non si vede dentro, visti i bei disegnini che hanno fatto alcuni ragazzi e quindi…

BERNARDO IOVENE
Come mai lo fate voi?

GENITORE
Perché il comune o chi di dovere non ha il personale per farlo.

FRANCA FILIPPINI – ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE COMUNE DI PIANORO (BO)
Più che il personale – chiedo scusa io sono l'assessore – più che il personale non abbiamo i soldi. Per cui chiediamo la collaborazione dei genitori.
Calcoleremo alla fine quante ore di pulizia hanno fatto i genitori e con questo risparmio avranno dei progetti in più. Spero.

BERNARDO IOVENE
Per esempio, che progetti?

FRANCA FILIPPINI – ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE COMUNE DI PIANORO (BO)
Ad esempio, riusciremo a continuare l'assistenza all'handicap, che sta diventando sempre più drammatica, visto che, comunque, tagliano i fondi e non abbiamo più insegnanti di sostegno e noi come comune dobbiamo dare gli assistenti nostri educatori.

BERNARDO - IOVENE FUORI CAMPO
Gli educatori, pagati dal comune di pianoro, un paese di 17 mila abitanti, sono una trentina e costano 180.000 euro l'anno.

ANTONELLA CUCCO - EDUCATRICE
Laddove finisce l'orario dell'insegnante di sostegno, subentra l'educatore.

BERNARDO IOVENE
Del comune…

INSEGNANTE
Del comune, esattamente.

BERNARDO IOVENE - FUORI CAMPO
Poi c'è il tempo prolungato, Per integrare l'orario il comune paga altro personale per 132mila euro.

FRANCESCA DONDO - EDUCATRICE
Allora, i bambini sono circa un centinaio, poi dipende chiaramente… dalle fasce orarie.

BERNARDO IOVENE
Solo in questa scuola?

INSEGNANTE

Sì, solo in questa scuola.

DONNA
Assolutamente, sì.

BERNARDO IOVENE
È una cosa utile?

DONNA
Assolutamente sì, io lavoro fino alle cinque e mio figlio adesso lo sto andando a prendere.

BERNARDO IOVENE
Se non ci fosse?

DONNA
Se non ci fosse… baby sitter.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Il servizio scuola bus viene utilizzato da 211 bambini. I pulmini costano 184mila euro all'anno.

BERNARDO IOVENE
E incassate quanto?

GABRIELE MINGHETTI – SINDACO DI PIANORO
Abbiamo incassato 53 mila euro dalle famiglie e quindi con una copertura del 29%.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Sono 116 i bambini che vanno al nido, le rette pagate dalle famiglie arrivano ad un totale di 360 mila euro, ma il costo è di 1milione e 112.mila. Sono 750mila euro che il comune ci mette di tasca sua.

DONNA
Tutto bene sta aspettando il pasto? sta aspettando il pasto?

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Poi c'è la spesa sociale per chi perde il lavoro e gli anziani.

DONNA
Cotolette e il purè…

GABRIELE MINGHETTI – SINDACO DI PIANORO
Agli anziani facciamo interventi con gli assistenti sociali presso il domicilio alcune ore alla settimana, in alcuni casi forniamo anche il pasto. Ci sono dei buoni spesa per le famiglie in difficoltà, borse lavoro che in questo momento hanno, come dire, aiutato quelle persone che hanno perso il lavoro invece che con un intervento solo di carattere caritatevole con un intervento che li integra nella società facendogli fare qualche lavoretto con le borse lavoro.

LUCA LENZI – DIRETTORE GENERALE COUNE DI PIANORO
Quindi sono servizi che economicamente ha un valore intrinseco, morale e sociale e relazionale dare, ma che economicamente non potranno mai avere una

remuneratività è ora che iniziamo a mettercele in testa queste cose.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Su 17000 abitanti a Pianoro i contribuenti sono 11.000 e 100. Versano di tasse 90 milioni di euro allo stato. Quanto torna sul territorio?

LUCA LENZI – DIRETTORE GENERALE COUNE DI PIANORO
Tornano dentro il 2,5 %.

LUCA LENZI – DIRETTORE GENERALE COUNE DI PIANORO
Riferimento erariale 2010 3milioni278

BERNARDO IOVENE
ma poi cosa succede quest'anno?

LUCA LENZI – DIRETTORE GENERALE COUNE DI PIANORO
Col federalismo municipale….

BERNARDO IOVENE
Arrivate a?

LUCA LENZI – DIRETTORE GENERALE COUNE DI PIANORO
2milioni639.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Quest'anno è partita la sperimentazione del federalismo, poi sono arrivati i tagli lineari e si è deciso che si comincerà dall'anno prossimo... Adesso provare a raccontare la confusione fra norme, decreti, annunci e rinvii è un'impresa, tuttavia ci proveremo. Quello che abbiamo capito finora è che federalismo vuol dire gestire le risorse in autonomia. Finora il criterio usato per i trasferimenti a Province Comuni e Regioni è stato quello della spesa storica: cioè tu comune tanto spendi, io Stato tanto di do, da domani i soldi andranno sempre a Roma, che però ti restituirà quello che tu Comune puoi spendere. In base a quali calcoli? Quelli che fa la stessa società che ha fatto gli studi di settore, e che deciderà quanto costa la buona gestione di un asilo, di un'anagrafe, o di una raccolta rifiuti. Per esempio se un servizio costerà 100, e tu Comune con le tue risorse arrivi a 80, la differenza te la darà lo Stato con il fondo perequativo. Se però invece di spendere 100 spenderai 110 sono fatti tuoi. Finalmente parte la razionalizzazione della spesa, via gli sprechi. Sono stati fatti 8 decreti attuativi e il federalismo, ci dicono, è cosa fatta. Poi fra il dire e il fare…. Bernardo Iovene

GIULIO TREMONTI – MINISTRO DELL'ECONOMIA – CONFERENZA STAMPA 4/2/2011
Questa è la più grande e storica riforma strutturale mai iniziata in questo paese negli ultimi 10 anni.

ROBERTO CALEDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - CONFERENZA STAMPA 4/2/2011
Essere soddisfatto del fatto di aver raggiunto un'intesa con l'Anci che erano i nostri interlocutori e che saranno i fruitori di questa riforma.

FLAVIO ZANONATO – SINDACO DI PADOVA
ehh L'Anci... l'Anci … è stato chiesto ovviamente un parere, ma il parere non è mai

stato un parere favorevole.

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI E SINDACO DI REGGIO EMILIA
Perché i decreti sono teoria, le leggi sono come dire delle cose scritte. Le cose pratiche che stanno succedendo sono tutt'altre.

MICHELE GIOVANNINI – SINDACO DI CASTELLO D'ARGILE (BO)
Le fasi di federalista che noi tutti abbiamo auspicato venisse avanti è andata definitivamente sepolta.

LAURA BARZAGHI – SINDACO DI NOVA MILANESE (MB)
Federalismo fiscale vuole dire dare la possibilità ai comuni di agire in autonomia.

ROBERTO CORTI – SINDACO DI DESIO (MB)
In realtà il progetto federalista è sempre stato a parole, concretamente, ad esempio, quest'anno qualcuno sventagliava che dovevano arrivare nel mio comune 2 milioni di euro in più di trasferimenti col federalismo fiscale, in realtà, ne sono arrivati 200 mila in meno.

LAURA CAZZOLA – SINDACO DI MOTTA VISCONTI (MI)
È stata una bella idea, ma oggettivamente non c'è nulla che corrisponda, nelle leggi che hanno emanato, al federalismo fiscale. Stanno solo depauperando i Comuni dei loro soldi, dei loro diritti, del loro potere di gestire il territorio.

MICHELE ORLANDO – SINDACO DI RONCADELLE (BS)
Per garantire gli stessi servizi bisognerà aumentare le entrate. E questo non è giusto perché non sono scelte che noi sindaci prendiamo autonomamente, ma ci sono in qualche modo imposte da questa politica centralistica di un Governo che, a parole, parla di Comuni, di autonomia, di enti locali padroni a casa nostra e poi, nei fatti, si comportano in modo assolutamente contrario.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Nel 2011 i trasferimenti dello Stato ai Comuni comprendono due voci: la compartecipazione all'iva regionale e il fondo sperimentale di riequilibrio. Si chiamano "risorse da federalismo". Il risultato è che tutti i Comuni ricevono meno soldi, Milano – 83 milioni, Napoli -144 milioni, Roma -679 milioni.
GIANNI ALEMANNO – SINDACO DI ROMA
Allora io dico a Calderoli: oggi non c'è più spazio per lo statalismo, lo dico da sindaco di Roma con molta chiarezza. Però siate coerenti con questo vostro messaggio.

PIERO FASSINO – SINDACO DI TORINO
Non c'è federalismo se noi non riconosciamo al sistema dei poteri locali un'autonomia finanziaria vera.

BERNARDO IOVENE
Alemanno l'accusava di statalismo. Fassino a un certo punto diceva: qui ci vuole l'autonomia finanziaria. Il mondo gira al contrario.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
E vede, il mondo gira al contrario… Se essere centralista vuol dire aver dato le tasse che vanno direttamente ai Comuni, alle Province e alle Regioni…..me….

BERNARDO IOVENE
Non è proprio così, non è proprio così…

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
…me ne frego, io me ne frego.

FEDERICO BRICOLO – LEGA NORD
Finalmente i soldi che si pagano in tasse non andranno più tutti a Roma ma rimarranno sul territorio a disposizione dei nostri sindaci.

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI E SINDACO DI REGGIO EMILIA
Questo è il federalismo. Giusto?

BERNARDO IOVENE
Si.

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI E SINDACO DI REGGIO EMILIA
Quindi io mi tengo….

BERNARDO IOVENE
Non è così?

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI E SINDACO DI REGGIO EMILIA
Non è così, non è così…

BERNARDO IOVENE
Come non è così?

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI E SINDACO DI REGGIO EMILIA
Non è così, assolutamente non è così, è dimostrabile…

FLAVIO ZANONATO – SINDACO DI PADOVA
E di questo federalismo, tranne che nelle trasmissioni in cui si fa propaganda, tutti sanno che non esiste. Cioè non è arrivato nessun federalismo, cioè un'imposta che il Comune è in grado di mettere e per pagare le proprie attività con lo Stato che rinuncia a una sua imposta, un'imposta di questo tipo io non l'ho vista.

BERNARDO IOVENE
I sindaci dicono che non ci sono tasse proprie e voi invece dite che le tasse proprie ci sono.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Oggi hanno l'ICI e domani avranno l'IMU che non solo….

BERNARDO IOVENE
L'ICI seconda casa?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
L'ICI seconda casa, non sarà più solo un ICI seconda casa, ma avrà anche inglobato….

BERNARDO IOVENE
Però ci dica….

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Ma se mi fa una domanda mi lascia anche rispondere se no mi alzo e me ne vado, perché c'è anche l'IRPEF fondiaria che prima invece andava allo Stato e invece adesso va ai Comuni.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
L'IMU sarà la nuova imposta municipale. Ma va prima a Roma e poi torna ai Comuni. Ce lo spiega il professor Antonini, che queste norme le ha scritte.

BERNARDO IOVENE
Non è ognuno si tiene le tasse, che si produce sul territorio.

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
No, no, no non poteva essere così in Italia evidentemente.

BERNARDO IOVENE
Cioè non è così?

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Cioè federalismo fiscale non vuol dire che ogni Comune ha una sua imposta e si tiene le risorse. Anche perché pensiamo in Italia abbiamo 8000 comuni, quindi è molto meglio che sia il centro che decida e poi si lasci al Comune l'autonomia di manovrare, appunto poi dimezzare le imposte sulle imprese.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
I Comuni per il momento, possono aumentare l'aliquota irpef sulle buste paga dei lavoratori, fino allo 0,8%, e mettere l'imposta di soggiorno. L'ici sulle seconde case già se la tengono, la novità è che, nel 2014, il sindaco la può applicare anche sui capannoni. Così il cittadino vede paga e vota, oppure no.

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Allora qui si vedrà un po' il valore di chi amministra perché può decidere di fare una specie di fiscalità di vantaggio sul suo territorio per attirare le imprese oppure può decidere di massacrare le imprese. È chiaro che quelle imprese poi sono elettori quindi lui se la dovrà vedere con gli elettori in un sistema di elettorato trasparente con i fabbisogni standard, il controllo elettorale diventa un controllo reale. Quindi questo meccanismo dell'IMU permette di scommettere molto sulla capacità diciamo politica del sindaco. Ha il potere di dimezzarla, questa imposta, oppure di aumentarla.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Il comune, con queste entrate, finanzia le sue funzioni e il fabbisogno che sarà calcolato sul territorio nazionale con costi standard, cosa vuol dire?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Se uno aveva ricevuto per occhiali che costavano 10 euro, a Napoli ne prendeva 20, li stava rubando quei 10 in più a tutto il resto del paese e quindi io gli dico che riceverà i 10 euro per questi occhiali e non ne riceverà di più. Io devo garantire sia che avviene attraverso un'entrata propria del comune, ovvero attraverso il fondo

perequativo, che tutti ricevano i 10 euro per occhiale.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Torniamo a Pianoro 17 mila abitanti e 17 impianti sportivi, il calcio, il basket, il baseball, il tricket, un grande palasport costruito dal comune con tutte le discipline sportive.

ISTRUTTORE PALESTRA
E poi abbiamo tutta l'attività formativa dei bambini, con tutti i corsi di ginnastica artistica, di arti marziali, di balli, facciamo di tutto.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
La piscina comunale è aperta tutto l'anno. Ha 3500 abbonati, e 16000 ingressi annui, ci sono corsi per tutte le età, dà lavoro a 25 persone oltre ai volontari. Ma perde 200.000 euro l'anno. Così come la manutenzione per gli altri 17 impianti ha un costo complessivo di..
GABRIELE MINGHETTI – SINDACO DI PIANORO
550 circa…

BERNARDO IOVENE
Cioè siamo sui 550 mila euro.

GABRIELE MINGHETTI – SINDACO DI PIANORO
Circa 550 mila euro complessivamente per tutta l'impiantistica sportiva…

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
E' evidente che se uno pretende di avere un impianto sportivo ogni mille abitanti e ci sono i comuni dove ce n'è uno ogni 20 mila, forse quel qualcheduno se vuole garantirsi i 17 impianti e tenere quel rapporto numerico dovrà dire ai cittadini per poter mantenere questo numero di impianti io vi aumento le tasse.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Quindi cittadini di Pianoro se volete continuare a mandare i figli agli impianti sportivi comunali dovrete pagare doppio, e se non ce la fate li terrete a casa. Perché non è un servizio essenziale. Invece, l'asilo nido dovrebbe esserlo. A Carpi oggi un bimbo al nido costa al comune 4500 euro l'anno e sono preoccupati.
PATRIZIA MANTOVANI – PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA CARPI (MO)
Il costo medio nazionale sarà molto più basso rispetto al nostro costo medio, in più il federalismo municipale ne prevede una copertura solo del 70%.

FLAVIO ZANONATO – SINDACO DI PADOVA
Se lo Stato mi dice che a tutti i bambini devo dare una merendina al giorno e la merendina costa un euro, lo Stato mi dovrà dare un euro, non mi può dire siccome ho meno soldi te ne do mezzo, perché l'altro mezzo da dove lo tiro fuori?

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
A calcolare il costo standard è la SOSE la stessa società del ministero dell'economia che ha stilato per l'agenzia delle entrate i tanto discussi studi di settore.
GIAMPIETRO BRUNELLO – AD SOSE (SOCIETÀ PER GLI STUDI DI SETTORE)
A parità di servizio, potremmo trovare che un altro Comune spende meno di Carpi, da questo comune potrà imparare anche Carpi a risparmiare.

ENRICO CAMPEDELLI – SINDACO DI CARPI (MO)

Cioè noi interpretiamo solamente le amministrazioni locali come dei costi e non come l'insieme dei cittadini di una comunità, no? Sbagliamo già in partenza. Perché se noi le interpretiamo solo come dei costi allora ci muoviamo dal punto di vista industriale.

GIAMPIETRO BRUNELLO – AD SOSE (SOCIETÀ PER GLI STUDI DI SETTORE)
Il Comune è come un'impresa e all'interno dell'impresa io ho una determinata base…

BERNARDO IOVENE
Ma l'impresa deve guadagnare, il servizio deve offrire anche servizi. Non è un'impresa il Comune, scusi.

GIAMPIETRO BRUNELLO – AD SOSE (SOCIETÀ PER GLI STUDI DI SETTORE)
No, è un'impresa erogatrice di servizi…

BERNARDO IOVENE
Insomma …

GIAMPIETRO BRUNELLO – AD SOSE (SOCIETÀ PER GLI STUDI DI SETTORE)
Ma sempre un'impresa è!

BERNARDO IOVENE - FUORI CAMPO
Insomma, a Carpi se vogliono spendere un po' di più nella qualità del nido dovranno arrangiarsi, e magari si vedono arrivare più risorse per i trasporti dove, invece, non servivano perché magari i cittadini utilizzano il car sharing.

BERNARDO IOVENE
Chi non ce li ha questi servizi e vengono poi quando vengono stabiliti questi livelli essenziali …

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Riceverà le risorse anche per erogare questi servizi perché nel momento in cui….

BERNARDO IOVENE
Che non ha!

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, sarà obbligato a erogarlo. Nel momento in cui io definisco che una funzione è fondamentale, il Comune deve erogare quella funzione e quel servizio perché diversamente non è un Comune.

MASSIMO BORDIGNON – FACOLTÀ ECONOMIA E FINANZA UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO
Supponi che c'è un Comune magari perché son piccoli son due, son tre e quattro si son messi d'accordo per cui c'è un unico vigile urbano che la mattina da una parte e il pomeriggio sta da quell'altra. Supponi che lei ha il suo costo standard e scopri che ciascun comune deve avere un vigile urbano, magari quelli lì se la cavavano benissimo così e introduci un vincolo.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Non sarà semplice definire i costi standard di 8100 comuni. E secondo il professor Bordignon, che è il massimo esperto di federalismo, questo meccanismo è

inapplicabile.

BERNARDO IOVENE
È inapplicabile?

MASSIMO BORDIGNON – FACOLTÀ ECONOMIA E FINANZA UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO
E' inapplicabile, mi faccia spiegare. Provo a raccontargliela così: c'è un modello finto e un modello vero. Il modello finto è quello scritto nella legge delega.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Nella legge delega c'è scritto che prima si calcola il costo di un servizio, poi si vede quanto il Comune incassa dalle seconde case, dalle imprese e dalla quota di IVA regionale, se questi soldi non bastano, la differenza ce la mette il fondo perequativo dello Stato.

MASSIMO BORDIGNON – FACOLTÀ ECONOMIA E FINANZA UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO
Il modello vero che funziona è: questi sono i soldi che ho, io centro, e questi sono i soldi che vi do per ripartirveli.

BERNARDO IOVENE
Tremonti dice io c'ho 11 miliardi per i Comuni, cioè i vostri fabbisogni devono stare in questi 11 miliardi?

MASSIMO BORDIGNON – FACOLTÀ ECONOMIA E FINANZA UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO
Sì, in realtà Comuni, Regione enti locali hanno meno autonomia ora di quanto ne avessero 10 anni fa. Noi abbiamo avuto poi sto paradosso di un governo di centro destra che dalla mattina alla sera parlava di federalismo fiscale, ma in effetti quello a cui noi abbiamo assistito negli ultimi 10 anni è un forte processo di ricentralizzazione.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
L'esigenza di razionalizzare la spesa, è nata dai Comuni del nord, che si sentivano penalizzati. Perché? Perché quando è stato istituito il criterio della spesa storica nel 78, lo Stato ha stabilito come parametro quello che avevi speso quell'anno lì. Quindi il Comune che aveva risparmiato e aveva speso 10, 10 è diventato poi il parametro di riferimento, quello che invece aveva sprecato e aveva speso 1000 ha continuato a prendere 1000. Quindi un sistema che premia lo sprecone e penalizza invece il virtuoso. Tutte le forze politiche d'accordo hanno detto: basta con questo sistema, da ora in poi il federalismo deve dare l'autonomia finanziaria, in base a dei costi standard e non più in base alla spesa storica. Sta di fatto che la prima decisione è stata quella di limitare l'autonomia finanziaria abolendo l'ici, l'unica tassa territoriale. Poi è saltata l'autonomia di gestione con il blocco del personale. E adesso le casse dello Stato sono in rosso, e Tremonti dice di costi standard ne riparleremo, di razionalizzazione della spesa pure, io questo ho e questo vi do. Tagli uguali per tutti. E i sindaci del nord sono scesi in piazza.

DANIELE BOLDRINI – VICE SINDACO DI BREZZO DI BEDERO (VA)
Purtroppo lo stato ancora si muove in maniera centralista.

LORIS ROPA – SINDACO DI ANZOLA DELL'EMILIA (VA)

Viene affossato sicuramente il federalismo fiscale.

SINDACO
Il mio emolumento è di 490 euro al mese e quindi abbiamo molto da sfogliare verze….

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
E a Roma sono arrivati anche i sindaci dei piccoli Comuni che il governo voleva sopprimere, con un messaggio chiaro: la nostra storia vale di più dei vostri privilegi.

SINDACO
E' ovvio che dire che si fanno saltare qualche migliaia di poltrone di fronte all'opinione pubblica fa colpo.

SINDACO
Non sono poltrone sono sgabelli dell'Ikea!

SINDACO
Il comune è la storia dell'Italia.

FRANCESCO MONGELLA – SINDACO DI CARTOSIO (AL)
Noi siamo già in servizio in convenzione già da molti anni anche perché sono già da parecchi anni che non arrivano fondi dallo Stato.

SINDACO
Noi costiamo per tutto l'anno come 13 deputati che sono lì dentro.

ENZO AURELI – SINDACO DI PISONIANO (ROMA)
Guarda qua: quanto cazzo pijo io il sindaco de Pisoniano, vaglielo a dì va! Basta che glie levano la scorta e l'Audi 8 a lui a Calderoli, stamo apposto. Pijala bene sta cifra…

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Anche al Monviso, durante il rito dell'ampolla, i sindaci hanno steso un grande striscione: dov'è il federalismo?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, no, guardi i sindaci del Monviso erano dei sindaci della sinistra che ho anche avuto il piacere di incontrare… una loro rappresentante che è venuta a parlare da me…

BERNARDO IOVENE
Ma ci sono anche i sindaci della Lega…

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, non c'era nessuno della Lega a Monviso.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Comunque fra quello che si è detto sul federalismo, e quello si è fatto, cosa abbiamo capito?

DONNA

il federalismo io lo associo a Bossi e non sono d'accordo così d'istinto perché penso che la separazione non vada mai bene.

BERNARDO IOVENE
Lei cosa si aspettava?

UOMO
Non mi aspettavo niente. Lo Stato dovrebbe essere unitario, punto.

UOMO
Sono più convinti invece di mantenere una posizione unitaria e centrale dello Stato.

UOMO
Il Federalismo dovrebbe essere da sud a nord uguale per tutti, aiutando le zone più difficoltose, questo sicuramente.

RAGAZZO
Meglio tenere una centralizzazione a Roma piuttosto che fare una ripartizione parziale del federalismo.

DONNA
E gli italiani dovrebbero sentirsi uniti come italiani insomma, non divisi fra di loro.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
E a Venezia il 18 settembre nel giorno della manifestazione leghista, la città era piena di bandiere italiane.

BERNARDO IOVENE
Come mai c'ha la bandiera dell'Italia fuori?

UOMO
E perché non mi piace la Lega. Non la sopporto.

BERNARDO IOVENE
Ho visto tante bandiere italiane qua, come mai?

UOMO
Perché siamo italiani, non lo so

BERNARDO IOVENE
Oggi c'è la manifestazione della Lega qui.

UOMO
Non so la Lega cosa si…

BERNARDO IOVENE
Non lo sa cos'è la Lega?

UOMO
Sì.

BERNARDO IOVENE
Lei lo sa?

UOMO
A Lega non è italiana.

BERNARDO IOVENE
Non è italiana?

UOMO
No

BERNARDO IOVENE
Non lo vuole Bossi?

UOMO
No, meglio che lo facesse a casa sua, non qua a Venezia.

UOMO
Che stia a casa sua, che si curi.

UMBERTO BOSSI – VENEZIA 18/9/2011
Padania!

FOLLA
Libera

UMBERTO BOSSI – VENEZIA 18/9/2011
Padania!

FOLLA
Libera

UMBERTO BOSSI – VENEZIA 18/9/2011
Padania!

FOLLA
Libera

UMBERTO BOSSI – VENEZIA 18/9/2011
Giornalista, hai visto il braccio è rotto son caduto dalle scale inseguendo mia figlia. Ricordatelo: non correte mai giù dalle scale a casa vostra con le ciabatte rincorrendo i figli. Abbiam provato a fare il federalismo fiscale e poi vi accorgete che è difficile, il povero Calderoli che ha lavorato come un pazzo….

BERNARDO IOVENE
Ha visto le bandiere italiane per….

UOMO
A me fanno schifo.

BERNARDO IOVENE
Le fanno schifo le bandiere italiane?

UOMO

Lo dica pure alla televisione, a Raitre ma dai….

BERNARDO IOVENE
Con il federalismo fiscale cosa succede?

UOMO
Succede che ogni Regione sarà abbastanza autonoma, almeno fiscalmente…

BERNARDO IOVENE
Otto anni al governo e avete tolto tutti i soldi ai comuni?

UOMO
Ma non mi sembra son cose che dicono i giornalisti queste.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA - VENEZIA 18/9/2011
C'hanno spaccato i cojoni i giornalisti che scrivono certe cazzate, questo hanno rotto…

BERNARDO IOVENE
Otto anni di governo, i Comuni sono senza soldi…

UOMO
Perché prima ce li avevano i soldi?

BERNARDO IOVENE
Ora ce ne hanno molto meno, molto meno.

UOMO
ma chi l'ha detto?

BERNARDO IOVENE
Glielo dico io.

UOMO
E lei si sbaglia!

UOMO
No, non mi sembra, son cose che dicono i giornalisti queste.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Che i Comuni HANNO meno soldi lo dicono anche i sindaci della Lega.

ETTORE FUSCO – SINDACO DI OPERA (MI)
Questa manovra effettivamente mette in difficoltà quei comuni come il nostro, che sono virtuosi che non sprecano e che quindi hanno poco ormai da tagliare, noi non taglieremo eventualmente servizi, ma saremo comunque costretti a far pagare questi servizi ai nostri cittadini qualcosa di più di prima.

ATTILIO FONTANA – SINDACO DI VARESE
Ad oggi, non è stato scardinato il principio della spesa storica per cui i Comuni continueranno a incassare sulla base della spesa storica con la fiscalizzazione dei tagli quindi sulla base della spesa storica … meno i tagli.

BERNARDO IOVENE
Cioè meno soldi per adesso…

ATTILIO FONTANA – SINDACO DI VARESE
Per ora abbiamo meno soldi

UOMO
E' colpa mica del governo attuale, è colpa dell'economia generale.

UOMO
Per avere i soldi bisogna dividere il paese perché la metà del paese sopravvive da 50 anni senza avere un apparato produttivo.

BERNARDO IOVENE
Però avete tolto i soldi ai comuni…

UOMO
No, non la Lega: lo Stato.

BERNARDO IOVENE
I Comuni non hanno soldi, stanno chiudendo lo sa o no lei?

UOMO
Lo Stato fino a ora c'ha fregato da 50 anni.

BERNARDO IOVENE
Ma lo Stato, 8 anni al Governo siete, 8 anni…

UOMO
Ma si è mangiato fino al 92…

UOMO
Se la lega fosse solo la lega al Governo per far cambiare ci deve essere solo la Lega!

BERNARDO IOVENE
Dovete essere da soli, quindi…

UOMO
Bravo, da soli!

BERNARDO IOVENE
Grazie, grazie.

BERNARDO IOVENE
Ma il federalismo fiscale che è stato votato è quello che lei voleva?

MATTEO SALVINI – LEGA NORD
E' un primo passo, anche se io ritengo che i padani abbiano diritto ad andarsene per loro conto.

BERNARDO IOVENE

Per cui il Paese si deve dividere?

MATTEO SALVINI – LEGA NORD
Le realtà e i territori se non possono più stare insieme perché il nord paga e qualcun altro mangia si possono separare.

BERNARDO IOVENE
Senta lei che lavoro fa?

MATTEO SALVINI – LEGA NORD
Io faccio il giornalista professionista e al momento faccio anche l'Europarlamentare.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Uno paga e l'altro mangia, è su questo concetto che si alimenta la vita della Padania.

DONNA
Non possiamo lavorare una vita per mantenere tutta l'Italia.

BERNARDO IOVENE
Lei che lavoro fa?

DONNA
Io sono una mamma, faccio la mamma.

BERNARDO IOVENE
La favola della padania tiriamo fuori ancora?

RAGAZZO
Da dove arrivate voi? Dal Trentino Alto Adige arrivate? E si capisce dall'accento, infatti.

RAGAZZO
Il Pil della Padania lo sa qual è 1e1/2% lo sa qual è il Pil del meridione? -1%. Questa è la favola della Padania.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Per essere precisi, il pil del mezzogiorno nel 2011 è previsto a +0,1, quello del centro-nord a +0,8. Ma se gli togliamo il mercato del Sud, questo 0,8 si abbassa.

MASSIMO VILLONE – DIRETTORE DIP. DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Noi abbiamo una richiesta politica del Nord, che vuole trattenere una maggior quota della ricchezza prodotta. Questa…

BERNARDO IOVENE
Questo non è giusto?

MASSIMO VILLONE – DIRETTORE DIP. DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Da costituzionalista dico che è incostituzionale. Cioè un paese non si regge sulle quantità economiche, si regge sul fatto che ci sono cittadini che hanno i medesimi

diritti.

BERNARDO IOVENE - FUORI CAMPO
Però in meridione, secondo Calderoli, la tendenza allo spreco ce l'hanno nel sangue.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
C'è una certa tradizione che mi sembra abbia superato le logiche di una maggioranza o dell'altra. Sono assolutamente trasversali.

BERNARDO IOVENE
Ah, per cui è proprio dentro il dna.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Direi che insomma …

BERNARDO IOVENE
È così?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
E guardi…

MASSIMO VILLONE – DIRETTORE DIP. DIRITTO COSTITUZIONALE UNIVERSITÀ DI NAPOLI
Il cittadino calabrese paga le stesse tasse del cittadino della provincia del Trentino Alto Adige, però di spesa sociale ha un decimo. Questo è o non è un problema?

BERNARDO IOVENE
Lei, però, è un Ministro della Repubblica Italiana. Si sente un Ministro della Repubblica Italiana o un ministro che fa gli interessi solo del Nord?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, io sono un Ministro delle Repubblica Italiana e poco fa lei mi dava dello statalista, proprio perché ho sempre tenuto un atteggiamento di equilibrio, in modo che nessuno potesse accusarmi di fare solo gli interessi di una parte del paese, perché diversamente le cose non si sarebbero mai fatte. L'aver introdotto dei principi di virtuosità come l'applicazione dei costi e dei fabbisogni standard, fa sì che, chiedendo una cosa di assoluto buonsenso che nessuno contesta, farò l'interesse delle zone virtuose. Poi io sono convinto che le parti iù virtuose sono quelle di casa mia.

BERNARDO IOVENE FUORI CAMPO
Abbiamo visto che i costi standard riducono gli sprechi, se applicati ai beni, per esempio se il costo degli occhiali è 10, sia a Trento che a Palermo devono pagare 10. Sui servizi la storia è più complessa, comunque siamo tutti d'accordo che essere virtuosi conviene.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Mentre prima io tagliavo a tutti, dall'anno prossimo, cioè primo gennaio 2012, a quelli virtuosi non solo non si applica l'attuale manovra, ma neanche quelle precedenti. Quindi finalmente ci sarà il buono, il medio e il cattivo.

BERNARDO IOVENE

Ma in base a quali criteri vengono stabiliti questi comuni virtuosi?

FLAVIO ZANONATO – SINDACO DI PADOVA
E' più virtuoso un Comune che spende poco e non fa niente o un Comune che spende di più e organizza molte iniziative, molte attività? Se io mi baso soltanto sulla capacità del risparmio, posso arrivare alla conclusione che il comune che è assolutamente inattivo è il più virtuoso in assoluto. Non fa niente ed è virtuosissimo perché non spende. Mentre un Comune che spende e realizza molte cose diventerebbe un Comune molto virtuoso.

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI E SINDACO DI REGGIO EMILIA
Dallo Stato, ancora una volta ledendo il principio di autonomia, si stabilisce per esempio che le spese del personale nei Comuni non devono superare un certo tetto, no? Allora cosa significa questo, significa che i Comuni che hanno più servizi, che hanno scuole, che hanno servizi sociali, che hanno… questi Comuni che magari non hanno esternalizzato questi servizi, cioè che continuano a volerli gestire in proprio, per avere un controllo, almeno parziale, di gestione diretta, questi Comuni vengono penalizzati.

BERNARDO IOVENE –FUORI CAMPO
Con questi calcoli può essere che molti comuni dell'Emilia Romagna e della Toscana che oggi sono virtuosi non lo saranno più. Di sicuro quei territori con alto gettito di IVA IRPEF e molte seconde case saranno medo dipendenti dal fondo perequativo, ma cosa succederà invece in quelle regioni dove c'è meno lavoro?

UOMO
Il federalismo fa bene soltanto al nord, in quanto c'è gente che lavora, gente che produce, gente che spende, che paga l'IRPEF, paga le tasse. Qui purtroppo, nella regione campana, non ci sta tutto questo.

BERNARDO IOVENE – FUORICAMPO
A Napoli 355mila persone pagano le tasse sul reddito, e l'anno scorso il gettito incassato da Roma è stato di 9 miliardi di euro. Sono tornati indietro 670 euro per abitante, molti di più che a Milano o a Treviso.

MARCO ESPOSITO – ASSESSORE ALLO SVILUPPO COMUNE DI NAPOLI
Un professore universitario di Napoli o di Treviso ha un reddito medio bello elevato e lui contribuisce alla ricchezza media di tutta la comunità. Quello di Napoli contribuisce anche all'asilo di Treviso e viceversa. Se nel mezzogiorno, per tante ragioni, che dobbiamo anche combattere, ma che non le sconfiggi così, ci sono molte persone con poco reddito, allora o stabiliamo e lo scriviamo nella Costituzione che devono avere anche meno diritti, o non ci possiamo sorprendere che poi bisogna pagare questi servizi sociali.

BERNARDO IOVENE – FUORICAMPO
Il problema è che dal 2014 se le casse dello Stato sono in difficoltà, si potrà tagliare solo dal fondo perequativo, a danno dei Comuni più poveri, come se fosse soltanto colpa loro.

UOMO
Allora, i signori del nord dicono dicono, vabbè ma voi i soldi li spendete male, ci sono gli sprechi e questo è pur vero. Ma supponiamo che si riesce a togliere il malcostume, resta, in ogni caso, il problema che qua arrivano meno soldi nella

regione Campania perché ci sono meno imprese. Quindi il problema esisterà sicuramente.

BERNARDO IOVENE – V FUORICAMPO
Ci sono meno imprese ma lo Stato ha sempre finanziato i drammi del sud senza mai risolverli. La Campania ha i rifiuti. E ad ogni campagna elettorale venivano assunti operatori ecologici, ma senza che intorno ci fosse l'azienda in grado di farli lavorare.

BERNARDO IOVENE
Lei quanto è stato assunto, da chi è stato assunto?

UOMO
Da amici politici, giustamente senza fare nomi… Però da politici…

BERNARDO IOVENE
E ha dovuto dare qualcosa in cambio?

UOMO
E ce sta il fatto dei voti… Campagna elettorale… Questa cosa qua…

BERNARDO IOVENE
Di questa società…

UOMO
Sì.

BERNARDO IOVENE
Tramite il politico di turno…

UOMO
Sì, normale…

BERNARDO IOVENE
Normale…

UOMO
Come tutti gli altri….

BERNARDO IOVENE
Anche lei assunto tramite conoscenze politiche?

Uomo
Sì, sì, sì…

BERNARDO IOVENE
Anche lei sta rischiando il posto di lavoro?

UOMO
Certamente.

BERNARDO IOVENE
Anche lei assunto però tramite conoscenze…

UOMO
Certamente.

BERANARDO IOVENE
Sei stato assunto da una società, attraverso? Conoscenze?

UOMO
Conoscenze sì.

BERNARDO IOVENE
Politiche?

UOMO
Politiche.

BERNARDO IOVENE
Chi non ha conoscenze politiche, no …

UOMO
Non può mai… Secondo me non può mai lavorare…

DOMENICO MEROLLA – SEGRETARIO CISAL
Questi lavoratori, sono stati assunti non per concorso, ma secondo segnalazioni politiche. Quando sono trascorse le campagne elettorali, non vogliono più essere riconosciuti da alcuni delle amministrazioni comunali.

DA "REPORT" DEL 06/05/2007
BERNARDO IOVENE
Senta, però.. questa campagna adesso, non fa altro che chiedere soldi allo Stato. Cioè: con questa situazione, il cittadino italiano come si deve porre rispetto a questa cosa qui?

GUIDO BERTOLASO – PROTEZIONE CIVILE
Deve fare un'ennesima ulteriore apertura di credito.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Su queste continue aperture di credito che fanno del sud un enorme bacino di voto di scambio, però non figurano interventi nel decreto sul federalismo.

UOMO
Bisogna controllare e buttare via, fuori, la gente che spende..voglio dire.. no?
… che non c'entra poi con quelli là che normalmente hanno bisogno di andare da un medico… hanno bisogno di spendere i soldi per un ticket farmaceutico, 'na casa in fitto… quindi i problemi esistono!

UOMO
Ho venti anni di servizio, perciò… adesso non lavoro più: a quarant'anni ho pers..so' uscito dal mondo del lavoro, non lavoro più!

BERNARDO IOVENE
Ma voi siete in ferie o siete tutti disoccupati qua?

UOMO
Tutti disoccupati

UOMO
Disoccupati!

UOMO
Vedete? Noi stiamo qua, guardi, come.. come

BERNARDO IOVENE
Ma voi come vivete qua? Adesso, in questo momento?

UOMO
Come viviamo? Noi viviamo piccole flessibilità lavorative nostre, con le forse nostre.
Piccole flessibilità..

BERNARDO IOVENE
Che significa "piccole flessibilità"?

UOMO
Lavori per conto proprio.

UOMO
Qua, in effetti è quello che è lo stato sociale che manca: nemmeno più di un lavapiatti si trova. Allora..

BERNARDO IOVENE
Ma quello che volevo è, per esempio: voi, come partecipate a… lei dice: "lo stato sociale", ma lei che cosa da a livello di tasse?

UOMO
Io niente. Io non pago più niente

UOMO
Non diamo niente. Non ci danno niente. Se loro non ci danno niente…

UOMO
Non pago nessuna tassa.

UOMO
Se loro non ci danno niente, noi non possiamo dare.

UOMO
Io ero giovane; fecero le Regioni, no? Perché le hanno fatte le Regioni? Facciamo il federalismo? … ogni Regione governa la sua Regione.. che significa il federalismo? Siamo circondati dal nulla, caro mio!

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Verrebbe anche da chiedersi a che cosa servono le Regioni, comunque, siamo circondati da un nulla abilissimo a mal gestire e a sprecare. E' noto che il sud è un serbatoio di voti che compri con la promessa di un posto. Il politico di turno fa in modo di avere i trasferimenti dallo Stato senza che nessuno vada poi a controllare

o a chieder conto che quei fondi si siano realmente trasformati in un'occupazione vera. Va avanti così da 60 anni, fa comodo a tutti e di questo non c'è traccia e non si legge dentro agli 8 decreti attuativi. Ora qual è la preoccupazioni del sud, è che se i costi standard stabiliscono per esempio che il comune di Napoli deve spendere 300 e con le risorse proprie arriva a 200, 100, la differenza, ce la mette lo Stato attraverso il fondo perequativo. Il punto è che oggi spende 700, senza peraltro dare un servizio adeguato ai cittadini. È quindi scendere da 700 a 300 sarà un bel problema. Volendo, però, dentro le pieghe del decreto ci sono dei suggerimenti. Li vediamo dopo la Pubblicità.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Federalismo fiscale abbiamo capito che i Comuni devono stare dentro a dei costi standard e se non ce la fanno possono aumentare le imposte municipali, quindi a pagare saranno i dipendenti e le imprese. Volendo però i comuni possono rimpolpare le loro casse dando una mano all'agenzia delle entrate nella caccia agli evasori. Oggi si possono tenere fino al 33% del recuperato da domani il 100%. Ma chissà com'è sono pochi i comuni a sentirci da quest'orecchio.

GIULIO TREMONTI- MINISTRO DELL'ECONOMIA - CONFERENZA STAMPA 4/2/2011
In tutta Europa hanno una funzione di controllo. Perché in Italia, con l'evasione più grande, i comuni sono fuori da questo circuito?

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Come mai i comuni non collaborano? - si chiede il Ministro.
Fino ad oggi, solo cinquecentoquarantanove comuni hanno aderito al patto anti-evasione e la metà sono in Emilia Romagna, ma ad oggi, non hanno ancora ricevuto il milione e mezzo di euro accumulato.

BERNARDO IOVENE
Cioè non sono arrivati ancora i soldi?

DANIELE MANCA – SINDACO DI IMOLA PRES. ANCIE.R.
Le risorse ancora non sono arrivate.

BERNARDO IOVENE
Dovevano arrivare quando?

DANIELE MANCA – SINDACO DI IMOLA PRES. ANCIE.R.
Dovevano arrivare l'anno scorso. Non sono ancora arrivati; è stato promesso un decreto a Settembre - del 2011 - per poter erogare definitivamente nei bilanci dei comuni, le somme che spettano ai comuni.. ma non sono un'invenzione: sono già previste dalla legge.

BERNARDO IOVENE
È un po' una beffa, nel senso che.. che voi vi state mettendo contro i cittadini, perché fate la spia.. diciamo… all'Agenzia delle Entrate.

DANIELE MANCA – SINDACO DI IMOLA PRES. ANCIE.R.
No: recuperare evasione, è un grande fatto culturale. Bisogna metterci la faccia. La priorità dell'Italia deve essere rappresentata dal contrastare l'elusione e l'evasione. I cittadini questo lo capiranno.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO

Anche le Provincie devono stare dentro ai costi standard. Se non ce la fanno, possono aumentare l'aliquota sull'RC auto: da 12,5%, al 16%. I costi standard non ci sono ancora, ma l'aumento è già arrivato.

BERNARDO IOVENE
Senta… avete aumentato anche voi l'RC auto?

GIANPAOLO BOTTACIN – PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO
È stato necessario aumentare l'RC auto, proprio perché, come dicevo prima, lo Stato sta prima tagliando e poi dandoci… lasciandoci le compartecipazioni… ammesso che… che ce le lasceranno.. mi auguro di sì! E quindi: prima avevano fatto i tagli e poi applicato il federalismo. Il processo invece andava applicato in modo inverso.
…e questo ovviamente ci rende la cosa insopportabile e io credo che anche i cittadini e le imprese siano a un livello di saturazione che potrebbe anche portare a qualche azione forse eclatante.

BERNARDO IOVENE
Lei di che partito è?

GIANPAOLO BOTTACIN – PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO
Io sono della Lega Nord.

BERNARDO IOVENE
… Lega Nord. Cioè: siete al Governo, insomma..

GIANPAOLO BOTTACIN – PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO
Siamo al Governo a Roma e anche a Venezia.

BERNARDO IOVENE
Che cosa succede? C'è qualcosa che non va, diciamo. No?

GIANPAOLO BOTTACIN – PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO
No! Ma lì il problema è molto semplice: il ministro Tremonti ha deciso di tagliare alle provincie del …. "Tagliamo trecentomilioni alle provincie". Se noi potessimo avere lo stesso grado di autonomia di Trento e di Bolzano visto che siamo in realtà…

BERNARDO IOVENE
… e questo non è federalismo, diciamo: questa sarebbe l'autonomia. No?

GIANPAOLO BOTTACIN – PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO
Questa è l'autonomia. E noi.. ma guardi che il mio partito… - lei è un provocatore e allora, rispondo alle provocazioni - il mio partito, è un partito indipendentista. Quindi siamo ancora oltre l'autonomia. È evidente che il federalismo è una mediazione e un compromesso.

BERNARDO IOVENE - FUORI CAMPO
Intanto anche per le provincie, federalismo vuol dire: più tasse, ma non si capisce se saranno abolite o ce le terremo.

BERNARDO IOVENE
Ma lei è favorevole all'abolizione delle provincie?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No; di tutte no. Perché ci sono… per me è impensabile, è impensabile, che non vi sia un soggetto intermedio.
Sono convinto che molte delle Provincie – soprattutto quelle storiche – abbiano motivo di esistere e continuare ad essere - anche perché è un simbolo identitario – e che moltissime, invece, non abbiano senso di esistere.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Ma tutte queste discussioni, in materia di finanza pubblica, il Governo e il Parlamento, dovrebbe farle, come prevede anche la legge sul federalismo, con Provincie, Regioni e Comuni: non scrivergli una mattina per dire "Sei stata abolita, ciao".

BERNARDO IOVENE
Senta, ma come mai questa conferenza al Coordinamento Finanza Pubblica non è stata mai…

ENRICO LA LOGGIA – PRES. COMMUSSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
È già stato annunciato. Questo era fatto a Settembre. È uno strumento essenziale…

BERNARDO IOVENE
Non si doveva fare a priori? A priori?

ENRICO LA LOGGIA – PRES. COMMUSSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Si sarebbe dovuto fare entro Giugno.. beh… ovviamente c'è stato, come spesso succede qualche ritardo…

BERNARDO IOVENE
Gli Enti Locali dicono che magari, se si ragionava prima…

ENRICO LA LOGGIA – PRES. COMMUSSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Certo, certo…

BERNARDO IOVENE
…si poteva fare… è troppo centrale ' sta manovra

ENRICO LA LOGGIA – PRES. COMMUSSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
E in questo gli do ragione. Vede? E in questo gli do ragione.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Guardi, io non so cosa rispondere perché davanti all'ignoranza è brutto rispondere. Io, in questo momento, sto attendendo da parte di Anci, Upi e Regioni - cioè: Comuni, Provincie e Regioni - i nominativi dei membri che loro devono designarmi per la Conferenza Permanente…

BERNARDO IOVENE
…allora, mi risponda che la state facendo, insomma… non mi dia dell'ignorante.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, scusi: se la Conferenza Permanente…

BERNARDO IOVENE
Doveva essere fatta a Giugno – no? - se non sbaglio..
È un organo importante o no? Questo volevo capire.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Ma vede… Tutte queste cose qua, me le sono inventate io?

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Cosa è successo che la manovra ha tolto sangue agli enti locali individuati come spreconi, prima di definire come vanno spesi i soldi.

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI – SINDACO DI REGGIO EMILIA
Quindi noi ci…, come dire, ci rendiamo edotti della finanziaria dai giornali, cioè noi impariamo la finanziaria dai giornali….ma che federalismo è? ma che rispetto è? Ma come ti permetti, ma come ti permetti, ma come ti permetti, di venire a casa mia, nel mio appartamento a rompere i tubi della mia….del mio appartamento, i tubi dell'acqua, quando la perdita è tutta di sopra, quando l'acqua vien giù dal terzo piano, perché il debito viene giù dal terzo piano.

MARCO STRADIOTTO – SENATORE PD
Tremonti ha posto detto che tutto passasse sul suo tavolo, facendo così le tasse non restano qua ma continuano a andare Roma, e Berlusconi ha posto il veto che sulla prima casa non si discuteva. Le nostre proposte non è che proponevano che servivano più soldi, chiedevano solo di cambiare i flussi, cioè dicevamo il fondo di riequilibrio alimentalo con l'IRPEF, con l'IRPEF relativo agli immobili e viceversa lascia direttamente ai territori la tassa registro e lascia ai territori la cedolare allora funziona il vedo, pago, voto.

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI – SINDACO DI REGGIO EMILIA
Cioè le spese centrali, delle amministrazioni centrali, sono raddoppiate in questi 10 anni. Le spese dei Comuni sono diminuite e i Comuni danno servizi. Allora mettiamoci un attimo a sedere e ognuno faccia la sua parte.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
A quanto pare dalla centralizzazione non si esce. Qual era la proposta alternativa: quella di lasciare direttamente sul territorio i fondi, i soldi che arrivano dal recupero della cedolare secca sugli affitti o delle imposte catastali, che sono poi anche quelle più evase, e in questo modo incentivi anche al recupero, invece i soldi vanno prima a Roma e poi tornano indietro, se e quando tornano indietro. Dal recuperato invece dell'agenzia delle entrate grazie alla segnalazione dei Comuni, ai Comuni è tornato soltanto il 40% del dovuto, tanto per dare un'idea di che cifre stiamo parlando perché poi nelle cifre c'è anche la qualità dell'impegno di questi Comuni, la differenza fra un Comune e l'altro nello stracciarsi le vesti per dare la caccia all'evasore: allora a Bologna sono tornati 144.000 euro, a Milano 976 euro, a Roma 87 euro, questi numeri la dicono lunghissima. Morale: i Comuni che devono fornire i servizi devono aspettare i tempi romani dei trasferimenti, quei comuni che invece i soldi ce li hanno non li possono spendere perché devono stare dentro al patto di stabilità: che vuol dire puoi spendere solo quello che è strettamente necessario, se vuoi fare degli investimenti non li puoi fare perché i soldi che ti avanzano me li tengo io Stato per far quadrare i miei di conti.

GIOVANNI BRUNELLO – SINDACO DI MARTELLAGO (VE)
Noi siamo comune che nell'ultimo bilancio abbiamo portato in avanzo un po' di milioni di euro, abbiamo ancora un milione e 6 di avanzo di amministrazione, se lei vede i marciapiedi qua, vede i marciapiedi?

BERNARDO IOVENE
Si, si, si

GIOVANNI BRUNELLO – SINDACO DI MARTELLAGO (VE)
Ecco li vede? Io voglio mettere apposto i marciapiedi. Fateceli spendere questi soldini qua, fateceli spendere e non posso metterli apposto perché vede qua? Uno si ammazza.

BERNARDO IOVENE
Uno si fa male.

GIOVANNI BRUNELLO – SINDACO DI MARTELLAGO (VE)
Eh! Guarda qua!

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Il sindaco ha da parte 1 milione e 600 mila euro, ma per via del patto di stabilità non li può spendere. 300 mila euro gli sono arrivati anche dalle multe scattate dalla telecamera installata al semaforo.

GIOVANNI BRUNELLO – SINDACO DI MARTELLAGO (VE)
Un sacco … in 15 giorni 60 persone.
BERNARDO IOVENE
So tante!

GIOVANNI BRUNELLO – SINDACO DI MARTELLAGO (VE)
Madonna! passare col rosso! voi siete abituati col rosso! Passate col rosso, lo so! A Napoli sì, a Roma….
BERNARDO IOVENE
Anche qua evidentemente. Anche qua evidentemente…

GIOVANNI BRUNELLO – SINDACO DI MARTELLAGO (VE)
Anche qua evidentemente, sì.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
I soldi sono in cassa, ma non li può usare per pagare i fornitori. E così succede che per evitare il blocco lavori della nuova caserma in costruzione, il sindaco, ha dovuto andare in banca e chiedere un prestito.

BERNARDO IOVENE
Loro ce li hanno i soldi?

FRANCESCO BEBINATO – DIRETTORE BANCA SANTO STEFANO MARTELLAGO – VE
Sì, in Italia succede anche questo, capisce? Che i soldi non li può spendere. Allora noi dobbiamo anticipare credito ai loro fornitori, con la conferma del credito per metterli nella condizione di pagare i soldi che hanno già in tasca. Divertente la questione.

MARCO STRADIOTTO – SENATORE PD
Quei soldi non si possono spendere perché il Ministero dell'Economia, quei soldi li ha usati a fini statistici per dimostrare all'Unione Europea che tutto sommato le cose non andavano male. Cioè non essendo riusciti a tagliare la spesa ai Ministeri, hanno detto: "bene bene, comuni, avete degli avanzi? Continuate a fare avanzi, perché quegli avanzi servono a me Stato, quando mi presento all'Unione Europea per dire: guarda che tutto sommato i conti non vanno malissimo". Ma i conti non vanno malissimo perché ci sono i buchi in alcune parti della pubblica amministrazione e alcuni comuni, la gran parte dei comuni, che compensano questi buchi.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Quindi i comuni tra tagli e patto di stabilità sono fermi, ma anche le imprese, dal federalismo, si aspettano solo tasse.

MARIO POZZA – PRESIDENTE CONFARTIGIANATO TREVISO
Abbiamo fatto i conti e abbiamo fatto i conti tra l'IRAP tra le acise, tra l'addizionale corrente elettrica, abbiamo fatto la somma di tutti questi balzelli e … ne è emerso che le imprese della provincia di Treviso pagheranno 6.200 euro circa più iva in più di tasse all'anno.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
La provincia di Belluno, che si ritrova con un buco di 8 milioni di euro, ha provato a fare un referendum per passare con il Trentino Alto Adige, ma è stato bocciato dalla cassazione.

MARIO POZZA – PRESIDENTE CONFARTIGIANATO TREVISO
Loro hanno delle agevolazioni, noi non le abbiamo. Allora se noi parliamo di federalismo, deve comprendere tutto il popolo italiano, tutto il territorio italiano. Non possiamo avere cinque regioni privilegiate e in un contesto di riforma fiscale non vengono toccate.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
In queste valli del bellunese, incentivi alle imprese non ne arrivano.

BERNARDO IOVENE
Questo qui è il suo albergo?

LIONELLO GORZA - ALBERGATORE
Sì.

BERNARDO IOVENE
Tutto nuovo?

LIONELLO GORZA - ALBERGATORE
Sì, l'abbiamo appena ristrutturato. E abbiamo speso 350.000 euro. Qui siamo al confine con il Trentino. Se il mio albergo fosse stato un chilometro dietro la montagna, io avrei preso il 40% a fondo perduto.

BERNARDO IOVENE
Ah, ho capito. Proprio qui?

LIONELLO GORZA - ALBERGATORE

Appena dietro. Se fosse stato un chilometro dietro di noi, lì siamo in Trentino, in provincia di Trento, io avrei preso il 40% a fondo perduto.

BERNARDO IOVENE
Senta ma questi alberghi sono chiusi?

LIONELLO GORZA - ALBERGATORE
Sì, son tutti chiusi.

BERNARDO IOVENE
Questo qua è chiuso?

LIONELLO GORZA - ALBERGATORE
Sì.

BERNARDO IOVENE
E anche quello lì?

LIONELLO GORZA - ALBERGATORE
Chiuso anche quello, sì.

BERNARDO IOVENE
Come mai?
LIONELLO GORZA - ALBERGATORE
La concorrenza con le strutture alberghiere poste al di là del confine è ormai insostenibile e quindi… i clienti vanno di là.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Di là siamo nella provincia autonoma di Trento, gli alberghi sono belli e pieni di veneti.

DONNA
Vengo da Padova e sono 57 anni che vengo in questo hotel.

BERNARDO IOVENE
Addirittura…

DONNA
Mi sento quasi di famiglia.

BERNARDO IOVENE
Coccolata…

DONNA
Sono venuta che l'albergo era un piccolo albergo e adesso è un grande albergo. Non c'è niente che non si possa dire che non va bene: nel mangiare, stare. Tutto è bellissimo.

BERNARDO IOVENE
Come mai venite in Trentino?

DONNA
Sono tanti anni che vengo qui mi sono sempre trovata bene.

BERNARDO IOVENE
Da dove viene?

DONNA
Murano, Venezia.

DONNA
Noi siamo di Bassano e questo è un posto comodissimo.

UOMO
Qua ci si trova meglio…

BERNARDO IOVENE
Molto meglio che in Veneto?

UOMO
Sì, dall'altopiano a qua un abisso. Si spende meno e si è trattati meglio e più gentilezza.

BERNARDO IOVENE
Ah, sono anche più gentili?

UOMO
Sì, almeno noi è dodici anni che veniamo qui.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
La provincia autonoma di Trento incentiva il turismo e dà finanziamenti a fondo perduto a chi ristruttura fino al 40% dell'investimento.

BERNARDO IOVENE
Più o meno sono tutti così, lo standard in questa zona?

ALBERTO SCALET - ALBERGATORE
Qui a Primiero sono tutti ristrutturati sono tutti a posto gli alberghi, ci sono da tre, quattro stelle, insomma dipende. Però sono tutti messi bene.

PAOLO NICOLETTI – DIPARTIMENTO TURISMO PROVINCIA AUTONOMA TRENTO
Innanzitutto non dobbiamo circoscrivere gli aiuti diretti alle imprese turistiche solo nel settore degli alberghi. Quindi abbiamo una batterie di interventi ampia e articolata.

BERNARDO IOVENE
Batteria di interventi?

PAOLO NICOLETTI – DIPARTIMENTO TURISMO PROVINCIA AUTONOMA TRENTO
Sì…

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Tanto per fare un esempio: i 140 rifugi del Trentino hanno avuto finanziamenti fino al 60%.

BERNARDO IOVENE

Cioè se io spendo 100.000 euro, 60.000 me li date voi?

PAOLO NICOLETTI – DIPARTIMENTO TURISMO PROVINCIA AUTONOMA TRENTO
Esattamente, sì, poi la ristorazione, i pubblici esercizi, gli agritur, i bed and breakfast cioè tutta la popolazione di chi può offrire ….

BERNARDO IOVENE
Cioè pubblici esercizi cosa vuol dire?

PAOLO NICOLETTI – DIPARTIMENTO TURISMO PROVINCIA AUTONOMA TRENTO
I bar… ci sono queste modalità semplificate della procedura automatica, uno ci presenta le carte dopo che ha fatto l'investimento, sostanzialmente.

BERNARDO IOVENE
Aspetti … è bella questa cosa: "procedura automatica"?

PAOLO NICOLETTI – DIPARTIMENTO TURISMO PROVINCIA AUTONOMA TRENTO
Sì, controlliamo che le carte siano a posto. Applichiamo la percentuale di intervento prevista dalla legge, paghiamo. Quindi molto veloce.

BERNARDO IOVENE
Automatica.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
E le nuove imprese hanno un contributo del 30%.

BERNARDO IOVENE
Se io investo 200.000 euro, voi me ne date 60.000.

PAOLO SPAGNI – DIPARTIMENTO INDUSTRIA ARTIGIANATO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Se lei investe 200.000 euro ed è una nuova impresa in Trentino e cioè uno che non è mai stato imprenditore e diventa imprenditore in Trentino, gliene diamo 60.000.

BERNARDO IOVENE
60.000?

PAOLO SPAGNI – DIPARTIMENTO INDUSTRIA ARTIGIANATO PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Sì.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Gli albergatori della provincia di Belluno si sono rivolti alla comunità europea per concorrenza sleale.

GILDO TREVISAN – PRESIDENTE FEDERALBERGHI BELLUNO
Il federalismo ci era stato venduto come quel meccanismo che avrebbe creato equità. È passato qualche anno… L'unico provvedimento che non fa giustizia è, ad esempio, la tassa di soggiorno. Ci ritroviamo più carichi di tasse. Altro che giustizia! Lasciamo perdere su 'sti leghisti perché ormai, ormai ci hanno presi tutti per il culo.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO

Di tutte le tasse prodotte in Trentino, il 10% va allo Stato, il 90% invece resta sul territorio e si pagano scuola, sanità, e servizi eccellenti ai cittadini. I comuni veneti confinanti invece tirano la cinghia con il federalismo, e secondo una proiezione pubblicata sui giornali, la tireranno ancora di più.

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Io quest'anno ho un buco di 100.000 euro, da cercare di chiudere entro il 31 dicembre. Col federalismo saremmo ancora di più in perdita. Vorrei che venissero a governare quelli che dall'alto fanno le leggi, o il famoso federalismo fiscale, vedere come poi ridurranno i Comuni che non hanno fabbriche, che non hanno attività ecc. perché tra il taglio di trasferimenti e la fiscalità municipale noi rimaniamo a zero.

BERNARDO IOVENE
Cioè voi con il federalismo fiscale…

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Ci rimettiamo … ci rimettiamo… Però noi dobbiamo asfaltare, e ci mancano i soldi per finire l'asfaltatura perché bisogna fare un lavoro come si deve.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
La scuola cade a pezzi, e la segretaria chiama continuamente.

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Garantisco per le emergenze, dopo facciamo quello che è possibile per settembre riusciamo a farlo. Fatti con materiale così in montagna dove nevica tantissimo, piove tantissimo, vedete come è ridotta la struttura. Questo è il bel biglietto da visita che abbiamo.

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Girando per il paese sono pochi i negozi aperti.

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Qui era bar e prima era anche albergo, è tutto chiuso.

BERNARDO IOVENE
Dove qua?

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Questo locale qua.

BERNARDO IOVENE
Questo è chiuso?

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Sì, chiuso. Prima era albergo poi c'era anche macelleria e bar. Quello era tutto prato e adesso vedi che il bosco avanza in maniera inesorabile. Il comune non può garantire il servizio. Prima lo faceva la comunità montana. Ma adesso non ha i soldi per fare neanche quello.

UOMO
Facevano tutto qua. Adesso siamo rimasti in pochi, tutti anziani. I giovani vanno via. Siamo morti. Penso che tra dieci anni qui ci sarà uno spopolamento totale.

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Attraversato questo ponte…

BERNARDO IOVENE
Questo è il Trentino Alto Adige …

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Siamo in Trentino Alto Adige. Qui le aiuole le fanno i dipendenti. Da me le aiuole, quelle così, devo farle fare ai volontari. Quello è il depuratore. Io scarico tutto nei torrenti che avete visto, quello là in basso là…..

BERNARDO IOVENE
Ah, lei non ha il depuratore?

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
No, io non ho il depuratore. Ma va bene guarda che lo hanno anche coperto per evitare dispersioni di odori ecc.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Il comune di Sovramonte ha 1500 abitanti e un bilancio di 2milioni e 700 mila euro. Il sindaco mi porta nella valle a fianco, in Trentino, a Fiera di Primiero. 500 abitanti e un bilancio di 4 milioni di euro…e come si dice..è tutt'altra musica!

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Guardi che bella piazza, arredata bene, io non ho neanche i soldi per comprare le fioriere. Non posso permettermelo, con che cosa pago i fiori? Con le tasche mie? Si?

BERNARDO IOVENE
Le strisce pedonali ce l'ha lei?

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Non ce le ho neanche.

BERNARDO IOVENE
Non ha le strisce pedonali?

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
No, non ho né le strisce pedonali, né le strisce dei parcheggi.

BERNARDO IOVENE
Un disabile da voi non ha questi servizi….

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Ma se io faccio fatica a fare anche marciapiedi….

BERNARDO IOVENE
Ah! da voi non ci sono proprio i marciapiedi?

FEDERICO DELLA TORRE – SINDACO DI SOVRAMONTE
Ehh…
Ti ricordi le mie scuole medie? L'istituto? Ecco vedi?

Vedi qua uno vive in montagna e non dirmi che c'è differenza col territorio sovramontino perché cosa gli manca in più? Solo alcune risorse in più….

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
E mentre si parla di tagliare le province, Trento ha suddiviso la sua in 16 mini nuovi enti.

BERNARDO IOVENE
Voi siate eletti?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Noi siamo eletti, si. Siamo stati eletti nell'ottobre 2010.

BERNARDO IOVENE
Avete delle indennità? oppure no?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Si noi abbiamo un' indennità esattamente come tutti gli amministratori.

CRISTIANO TROTTER – PRESIDENTE COMUNITA' DI PRIMERO
Si da la possibilità a ciascuna comunità di individuare esattamente i bisogni e di dare delle risposte specifiche.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Per esempio il Primiero è un territorio di 9 mila abitanti, ci sono 18 operatori dipendenti dall'ente che fanno assistenza domiciliare agli anziani, e parliamo di un'assistenza completa ..

OPERATRICE ENTE
Far la spesa….commissioni varie…

BERNARDO IOVENE
Ma solo a questa signora qui?

OPERATRICE ENTE
No! No inizio alle 7 e mezza e qua arrivo alle 10 e 30 di solito.

SIGNORA
mi aiuta a lavarmi, vestirmi…se c'è qualcosa commissioni…andare in farmacia…

BERNARDO IOVENE
E non la paga?

SIGNORA
Ma poco all'ora, si….

BERNARDO IOVENE
Cioè quanto paga?

SIGNORA
Ma….97, proprio così… penso poco.

BERNARDO IOVENE

97 che vuol dire?

SIGNORA
…..centesimi.

BERNARDO IOVENE
Ah!

BERNARDO IOVENE
Comunque c'è compartecipazione a meno che uno è in condizione di non pagare, diciamo.

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Esatto.

BERNARDO IOVENE
Per cui voi assistite anche questi qua?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Si, si sicuramente. Sicuramente questo.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Il servizio viene offerto con una compartecipazione dell'utente in base al reddito. C'è anche il bucato. Per il tempo libero c'è l'università della terza età.

BERNARDO IOVENE
Cioè voi dentro avete la lavanderia?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Si.

BERNARDO IOVENE
Abbiamo chiuso? O abbiamo qualche altra cosa per gli anziani?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Ehhh, abbiamo gli assegni di cure, i soggiorni protetti.

BERNARDO IOVENE
Le vacanze? Niente?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Si , i soggiorni, i soggiorni…

BERNARDO IOVENE
Ce li abbiamo i soggiorni?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Si, allora noi abbiamo un soggiorno marino appunto protetto…

BERNARDO IOVENE
Dove, dove? Qua il mare non c'è. Dove?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO

Bé, dove c'è il mare scusi!

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Vengono affiancate da…

BERNARDO IOVENE
Un operatore?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Da due operatori. E poi c'è sempre una preparazione prima di tutte le cartelle. E poi un'assistenza anche sanitaria all'interno della struttura.

BERNARDO IOVENE
Per cui gli anziani gli date da mangiare, li curate, gli fate il bucato, li mandate in vacanza e gli organizzate il tempo libero.

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
E si, c'è un'attenzione particolare per il mondo degli anziani, anche perché ne abbiamo tanti.

BERNARDO IOVENE
Io che vivo a Roma posso venire a passare la vecchiaia qua con gli stessi diritti?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
E si come no, come no! Lei rimane, risiede qui, riceve la cittadinanza…

BERNARDO IOVENE
Mi prenotate un posto allora?

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
paga le sue tasse e poi riceve i servizi.

BERNARDO IOVENE
Ok, va bene, allora mi prenoto!

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Va bene, con piacere!

BERNARDO IOVENE
Passiamo a quando uno si sposa. Il matrimonio glielo pagate voi?

BERNARDO IOVENE
No? He! He! he!

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Ah! Ah! Ah! No!

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Il matrimonio no, ma hanno l'assegno per il mantenimento, per il nucleo familiare, per maternità, sussidi una tantum, prestito d'onore, reddito di garanzia, contributi integrativi previdenziali, per il riscaldamento, per l'affitto, acquisto prima casa, e ristrutturazione, rimborsi spese trasporti e ticket sanitari. Mensa e libri scolastici sono gratis.

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
I libri di testo sono in comodato d'uso li ricevono a inizio anno e li restituiscono a fine anno, fino ai 16 anni.

BERNARDO IOVENE
Ai 16 anni. Quindi i libri non si pagano fino ai 16 anni.

ANDREINA STEFANI – ASSESSORE POLITICHE SOCIALI COMUNITA' DI PRIMERO
Esatto.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
I genitori qui d'estate ma anche a natale e pasqua lavorano e il nido è aperto tutto l'anno.

VERONICA PILOTTO – EDUCATRICE ASILO NIDO
Si, siamo aperti tutto l'anno dal lunedì al venerdì. Dalle 7e30 facciamo apertura fino alle 5 e mezza del pomeriggio.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Quanto si paga per tenere i bambini e organizzargli le attività ricreative durante l'estate?

BERNARDO IOVENE
Quanto paga?

MARTINO ORLER – ASSOCIAZIONE RICREA
85 euro per 3 settimane più la mensa perché c'è la possibilità di fermarsi in mensa.

BERNARDO IOVENE
Li aiutate anche a fare i compiti?

TATIANA DONAZZAN – COORDINATRICE SPAZIO GIOVANI
Si, in estate abbiamo un'attività che si chiama diverti in studio dalle 9 alle 15e30…

REMO ORIGANO - AUTISTA
Poi il pomeriggio alle 3 e mezza li riprendo e li riporto a casa.

BERNARDO IOVENE
E pagano loro?

REMO ORIGANO - AUTISTA
No, è un servizio gratuito offerto dalla comunità di Valle.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Te li riportano a casa gratis. Sta di fatto che tra stato sociale e aiuti alle imprese, il Trentino fa storia a sé, ma le imprese delle altre regioni non ci stanno.

MARIO POZZA – PRES. CONFARTIGIANATO TREVISO
Queste sono nate in un contesto storico con dei benefici che indubbiamente adesso sono superati e una riforma fiscale seria dovrebbe prevedere anche per loro dei sacrifici.

LORENZO DELLAI – PRESIDENTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Io sono convinto che noi non dobbiamo giustificare la nostra autonomia. La nostra autonomia esiste è scritta nelle cose oltre che nella Costituzione, dobbiamo usarla bene, dobbiamo usarla senza egoismo e mi pare che gli accordi che abbiamo fatto col Governo vadano in questo senso, dobbiamo rispondere di quello che facciamo, ma noi non accettiamo di dover dare giustificazioni un giorno si e un giorno anche del perché siamo autonomia.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
La legge sul federalismo del 2009 prevede accordi bilaterali tra Stato e Regione autonoma. Il Trentino per esempio ha accettato di versare 100 milioni di euro l'anno allo Stato, che poi ne girerà 40 ai comuni confinanti di Veneto e Lombardia. E così il Trentino pensava di essere a posto, ma nell'ultimo decreto è stato approvato un comma che obbligherà, secondo il presidente La Loggia le regioni autonome a recepire le norme del federalismo.

BERNARDO IOVENE
Per cui i fabbisogni standard vengono applicati anche ….

ENRICO LA LOGGIA – PRES. COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Da tutte le parti verranno applicati, ovviamente si, altrimenti lasceremmo 10 milioni di italiani fuori da questa norma non mi pare che sia giustificabile.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Ma la cosa curiosa è che di questa norma a Trento non ne sanno nulla.

BERNARDO IOVENE
Quindi entro 6 mesi voi dovete attuare le norme del federalismo. E' vera questa cosa o no?

LORENZO DELLAI – PRESIDENTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Francamente non so a cosa si riferisca il Presidente La Loggia. Noi siamo stati i primi ad attivare l'unico articolo delle legge 42 sul federalismo fiscale e abbiamo ridotto le nostre entrate. Cioè i costi standard servono per cambiare il principio della spesa storica, no?

BERNARDO IOVENE
Si.

LORENZO DELLAI – PRESIDENTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Ecco. Ma noi non abbiamo mai partecipato alla divisione di fondi nazionali. Per cui non capisco quale sia questo riferimento alla spesa standard.

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, no, io sono convinto che loro debbano applicarli.

BERNARDO IOVENE
Cioè Sicilia e Sardegna o anche loro?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, io sono convinto che si debba applicare anche a quel livello.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Lo statuto del Trentino ha stabilito 65 anni fa che il 90% delle imposte restano alle province e il 10% allo Stato.

LORENZO DELLAI – PRESIDENTE PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
E lì, con quei soldi li, che siano tanti o pochi, noi dobbiamo pagarci tutto fuorché che so l'esercito, i carabinieri, la polizia e i magistrati, punto.

BERNARDO IOVENE
Senta, la regione autonoma potrebbe essere il vostro modello di governo. Secondo lei uno Stato si regge col 10 % delle tasse prodotte nel territorio?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
Impossibile che regga. Se tutto quello che viene prodotto a livello del territorio resta a livello del territorio quelli che sono i servizi generali non avrebbero più risorse. Se ci fossero 20 regioni a statuto speciale con le regole che ci sono a livello di alcune perché non sono identiche in tutte le regioni a statuto speciale evidentemente lo Stato andrebbe immediatamente a consegnare i libri in Tribunale perché non ci sarebbero più le risorse, però è evidente….

BERNARDO IOVENE
Per cui non è pensabile quel tipo di autonomia?

ROBERTO CALDEROLI – MINISTRO DELLA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA
No, non è pensabile perché ci sono dei servizi che uno non può riferire esclusivamente e solo al proprio territorio. Ci sono dei servizi che sono sovraregionali e che devono essere finanziati.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Sono i servizi dello Stato che per esempio non sono per niente finanziati dalla Regione Siciliana che trattiene il 100% delle tasse e l'attuazione del federalismo è demandato a una commissione paritetica tra Stato e Regione autonoma che deve stabilire chi deve sborsare i finanziamenti degli enti locali.

BERNARDO IOVENE
A voi i soldi li da la Regione, no?

GIUSEPPE CASTIGLIONE – PRESIDENTE UPI E PRESIDENTE PROVINCIA CATANIA
No, noi per molto poco pesiamo sulla Regione e il trasferimento invece alle province siciliane, la gran parte viene da parte dello Stato. 400 milioni viene dallo Stato e appena 40 milioni dalla Regione quindi il trasferimento dalla regione è molto ridicolo. Tenga conto che anche i comuni 2 miliardi di euro di trasferimenti dello Stato vanno ai comuni siciliani dal primo gennaio 2012, non avendo ancora la commissione paritetica deciso su questo tema, chiaramente dal primo gennaio 2012 c'è un'indeterminatezza.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Se è lo Stato a pagare il personale degli enti locali siciliani sarebbe giusto quindi applicare anche i costi standard.

BERNARDO IOVENE
Lei lo sa che se si applica il federalismo poi sui costi standard cioè su quanti dipendenti deve avere una Regione, in Sicilia che succede?

GIUSEPPE CASTIGLIONE – PRESIDENTE UPI E PRESIDENTE PROVINCIA CATANIA
Non solo…

BERNARDO IOVENE
Cosa succede?

GIUSEPPE CASTIGLIONE – PRESIDENTE UPI E PRESIDENTE PROVINCIA CATANIA
O quanti dirigenti debba avere. Mi pare più che sacrosanto che il costo dei servizi di Verona deve essere al pari di quello di Catania. Questa è una sfida culturale, noi non possiamo non accettare questa sfida.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Poi magari è meglio se i costi di Catania sono simili a quelli di Verona e non viceversa… La Sicilia per il personale spende 1miliardo e 748 milioni di euro, l'Emilia Romagna che ha più o meno la stessa popolazione spende 158milioni e 800 mila euro. Di diverso c'è che la Sicilia si paga anche le sue spese per la motorizzazione…ma la differenza è di 1 miliardo e 6, 10 volte tanto! e la Sicilia non contribuisce a nessuna spesa dello Stato perché si tiene il 100% delle imposte eppure non bastano perché rabbocchiamo con qualche miliardo. Adesso nel decreto si legge che il federalismo verrà applicato anche alle Regioni a statuto speciale. Ma sembra che loro non lo sappiano. Dopo la pubblicità vediamo un cosa furba che avevano messo nella legge, nel decreto ma poi è saltata.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Stiamo parlando di federalismo che avrebbe dovuto alleggerire il carico fiscale che ci portiamo addosso e rafforzare la coesione nazionale (federale infatti significa unire), è successo tutto il contrario: nord contro sud, enti locali contro lo Stato, Regioni a statuto ordinario contro Regioni a statuto speciale. Però adesso dentro a questo groviglio di norme e decreti si stabilisce una bella cosa: premi agli enti virtuosi e fallimento politico per sindaci, presidenti di provincia e regioni che dissestano le casse.

VASCO ERRANI – CONFERENZA DELLE REGIONI
E' giustissimo che gli amministratori che hanno responsabilità e non svolgono le funzioni che devono svolgere siano penalizzati, ma qui siamo in un altro meccanismo e cioè se per esempio un Governo decide di tagliare i trasferimenti alla sanità dopodiché le Regioni vanno in rosso, è giusto che questo significhi che il Presidente della Regione se ne deve andare?

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO - CONFERENZA STAMPA 4/2/2011
Questo è l'esito del federalismo fiscale, meno tasse, perché se si combattono gli sprechi si riduce la spesa, meno sprechi, più efficienza, i cittadini finalmente vedono come vengono spesi i loro soldi, con il voto premiano i bravi amministratori, i cattivi amministratori possono fallire, vedo pago voto.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Di sicuro non posso votare l'amministratore che ha mandato le casse in rosso, perché diventa ineleggibile per 10 anni. Nella legge, ci avevano messo anche il taglio al finanziamento pubblico al partito del sindaco o del presidente fallito. Dov'è finito?

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Il 30% del taglio dei finanziamenti elettorali al partito x che era stato il partito che aveva portato quel presidente che è stato dichiarato fallito, no? ecco è saltata quella, però il fallimento…

BERNARDO IOVENE
L'aveva proposto lei l'aveva proposto?

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Quella l'avevo proposta.

BERNARDO IOVENE
Dico si voleva mettere contro i partiti?

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Riprendendo quell'idea di Bordignon, che era un'ottima idea secondo me.

BERNARDO IOVENE
Dico si voleva mettere contro i partiti? Non ce l'ha fatta!!

GRAZIANO DELRIO – PRESIDENTE ANCI-SINDACO DI REGGIO EMILIA
C'è qualcuno che pensa di dovere, come dire, stabilire che falliscono quelli del piano di sotto, questo provvedimento vuol dire…, ma noi non abbiamo nessuna notizia dei fabbisogni standard dello Stato, non abbiamo nessuna notizia appunto di cosa succede a un ministro quando sperpera i soldi….

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Sulla carta sono previsti i costi standard per i ministeri, e la sfiducia a un ministro che sperpera, ma non si è capito quando. Per comuni, province e regioni invece ci sarà la certificazione dello spreco anche nella sanità.

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Se invece io ho una spesa inefficiente, mi verrà certificato che quello è uno spreco. Noi abbiamo delle regioni dove la spesa è molto più alta insieme sono molto più alti i dati di immigrazioni sanitarie, c'abbiamo regioni dove addirittura tutta l'IRAP non basta per pagare le immigrazioni sanitarie.

BERNARDO IOVENE
Ad esempio?

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
Ad esempio alcuni ospedali piccoli della Calabria, per esempio hanno degli eccessi di personale andiamo anche a 10 unità di personale per posto letto. Allora questo assolutamente….

BERNARDO IOVENE
Rispetto a quanto?

LUCA ANTONINI – PRESIDENTE COMMISSIONE PER L'ATTUAZIONE DEL FEDERALISMO
A una media di 2, 3 che è in Italia.

SILVIO BERLUSCONI CROTONE
Non temere io porto buono.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
La soluzione l'aveva già trovata Berlusconi durante la campagna elettorale per il sindaco di Crotone, aveva promesso un ospedale più grande, così si eliminano gli sprechi e c'è più efficienza.

SILVIO BERLUSCONI CROTONE
Crotone merita una nuova struttura ospedaliera e quindi sa da trovare nel minor tempo possibile l'area adatta per questo insediamento sanitario. Devono creare nuove strutture più compatte che abbiano in sé i numeri per potere davvero conferire al paziente la sicurezza per una cura di altissimo livello.

BERNARDO IOVENE – FUORI CAMPO
Ma siccome ha vinto il sindaco di centro sinistra, i Crotonesi non meritano cure di alto livello, e quindi il progetto non si finanzia più. Il federalismo regionale invece è morto prima di nascere.

VASCO ERRANI – CONFERENZA DELLE REGIONI
Si, questa purtroppo è una realtà concreta che nessuna propaganda è in grado di smontare. Non ci sono le condizioni per realizzare il federalismo fiscale. E' un dato oggettivo non è una mia interpretazione, cioè il decreto, scritto dal Governo, dice per rendere sostenibile il federalismo fiscale regionale bisogna partire dai trasferimenti prima dei tagli. Siamo di fronte a un dato incontrovertibile, non c'è più nulla da fiscalizzare a favore delle Regioni, questo è il gravissimo problema a cui siamo di fronte a cui nessuna propaganda e nessun ragionamento astratto è in grado di rispondere.

MILENA GABANELLI IN STUDIO
Quello che resta in piedi del federalismo regionale dovrebbe essere la definizione della spesa sanitaria. Si vede quanto spende una regione che garantisce un buon livello di assistenza, e tutte le altre si devono adeguare a quel modello. Quindi non più costi standard, il cerotto costa 10 e dappertutto devono pagare 10, ma modelli di riferimento in base a dei parametri che sta studiando la ragioneria dello Stato. Dopodiché il 3% di irpef che stava scritto nel decreto è saltato, e a questo punto ci sarà qualcuno che si tira il collo e qualcun altro come il Presidente Formigoni che ha detto che potrebbe essere costretto ad aumentare i biglietti del trasporto urbano, però i fondi per costruire sul palazzo della regione un eliporto validato per 40 decolli al giorno li ha trovati. Bene, ma alla fine di tutto questo ragionamento sul federalismo viene da chiedersi se ad amministrare il denaro pubblico venissero indicate persone competenti e oneste non saremmo già a posto?